

SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

Premio COMUNICAZIONE SOCIALE

Prima edizione

DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE	
Titolo del progetto	Il Coraggio di Milga
<i>Ente proponente</i>	Azienda Ospedaliero-Universitaria 'A. Meyer' - Firenze
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Programma Promozione della Salute
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Viale Pieraccini 30 - Firenze
RELAZIONE DI PROGETTO (max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)	
N.B. Realizzare la relazione descrittiva del progetto nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.	
La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.	

TITOLO DEL PROGETTO DI COMUNICAZIONE

“Il coraggio di Milga”

TEMPI

Data di avvio: Ottobre 2007

Data di conclusione: Marzo 2009

ANALISI PRELIMINARI DEI BISOGNI DI COMUNICAZIONE

Premessa

Il contesto italiano e quello toscano in particolare, sono stati destinazione, negli ultimi anni, di importanti flussi migratori. In conseguenza di ciò, la risposta di *cittadinanza* che oggi il nostro paese si trova a dover dare ai milioni di migranti che vivono e lavorano nelle nostre città, ha aperto un confronto su più versanti, che vanno da quello socio-culturale a quello socio-sanitario. Questo confronto vede il fulcro nel rispetto del *diritto alla salute* degli immigrati e nel loro accesso ai *servizi alla persona*. Il diritto alla salute delle persone può essere affrontato in molti modi, secondo temi e letture diversi. L’Ospedale Pediatrico Meyer cerca di rispondere ai bisogni di salute di tutti i bambini e delle loro famiglie in un’ottica non solo assistenziale ma anche di promozione della salute; i suoi servizi infatti non si limitano alla sfera sanitaria, ma investono tutti gli aspetti della persona, in una prospettiva olistica. Nasce anche da questi presupposti l’esigenza del nostro ospedale di investire sull’interculturalità attraverso la conoscenza reciproca. Nel dialogo con l’utente straniero, avviato ormai da tempo attraverso il progetto HPH¹ Intercultura, l’impegno degli operatori del Meyer non si ferma alla superficie, ma entra nel vissuto dei migranti e nelle loro culture: fedi religiose, stili di vita, tradizioni, percezione della propria identità, credenze e questioni etiche. Un insieme di visioni e atteggiamenti che, se conosciuti, possono permettere quel dialogo interculturale che è necessario per dare centralità ai bisogni di ogni bambino, qualunque sia la sua provenienza.

Rilevazione dei bisogni di comunicazione

E’ questa la premessa che ha portato il Programma Promozione della Salute dell’AOU Meyer di Firenze ad affrontare il tema delle mutilazioni genitali femminili (MGF o circoncisioni). La necessità di approfondire la tematica deriva dalla sua équipe, orientata ad affrontare ed approfondire temi, situazioni e problematiche, evidenziate all’interno dell’ospedale e dalle comunità di riferimento. Nella pratica quotidiana infatti, si era evidenziato un bisogno di conoscenza da parte dei professionisti di salute che, di fronte a casi clinici con complicanze dovute alla pratica della mutilazione, cercavano autonomamente di migliorare le proprie conoscenze su questa tematica. La presenza crescente al Meyer di piccoli pazienti provenienti da paesi lontani, ed in particolare, l’arrivo di alcune bambine che avevano subito pratiche di MGF nei paesi d’origine, infatti, aveva posto i nostri operatori di fronte a questioni cruciali quali:

- il trattamento dal punto di vista clinico;
- il trattamento dal punto di vista relazionale;
- come risolvere le difficoltà rispetto alle proprie convinzioni e ai propri valori;
- come costruire un dialogo interculturale in una situazione che presenta molte difficoltà nell’elaborazione di una strategia di incontro.

Tutto ciò aveva messo in evidenza la scarsa conoscenza della pratica e questo ha indotto ad analizzare il fenomeno sia da un punto di vista sanitario che da un punto di vista socio-culturale.

I provvedimenti nazionali ed internazionali a protezione e a tutela dei diritti della donna, tra cui il diritto alla salute, che ci hanno guidato nella costruzione del progetto sono stati:

- *Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo* (Art. 2 , 3, 5, 12, 25)

¹ *Health Promoting Hospitals and Health Services*

- *Convenzione sui Diritti dell'Infanzia dell'ONU per l'UNICEF* (Art. 24, comma 3)
- *African charter on human and people's rights*, 1981 (Art. 5, 16, 18)
- *Carta africana dei diritti e del benessere dei bambini* (Art. 21)
- *Legge n. 7 del 9 gennaio 2006* (Art. 2, 3, 5).

Questi punti di riferimento hanno aiutato ad inquadrare la tematica delle MGF nel nostro contesto e a stabilirne una direzione fondamentale: quella della tutela dei diritti universali dell'uomo, con particolare attenzione alle tematiche di genere e alla protezione della salute della donna.

Gli altri aspetti toccati dalla nostra analisi sono stati quelli dell'identità culturale, delle origini, dei significati della pratica e delle diverse tipologie di MGF. Un'attenzione particolare è stata posta alla *percezione del sé* delle donne immigrate, regolata attraverso specifiche *rappresentazioni sociali* volte a regolare il ruolo della donna all'interno della famiglia e nella società. Queste rappresentazioni possono cambiare con il mutare del contesto di riferimento (da quello di appartenenza a quello di accoglienza). Con il cambiamento di rappresentazione sociale il modo di leggere e percepire le implicazioni del rito e la propria femminilità variano producendo spesso un modo originale di concepire se stesse ed il proprio corpo².

MOTIVAZIONI GENERALI

Quello delle mutilazioni genitali femminili è un tema dibattuto, anche all'interno della società italiana, soprattutto a livello politico, in termini di preservazione della salute della donna, di politiche di gender, di interculturalità e di riti di mediazione. Tuttavia l'indagine esplorativa che ha preceduto la realizzazione del progetto aveva evidenziato che la pratica era ancora poco conosciuta, sia nel contesto organizzativo che nel contesto sociale e da larga parte dell'opinione pubblica. Da qui l'esigenza di elaborare nuove e più efficaci strategie di dialogo e di confronto tra i sanitari e le pazienti che avevano subito la MGF, di comprendere in che modo queste condizionassero la visione della donna e della sua salute, di diffonderne significati ed implicazioni, di indagare sulle possibili trasformazioni da contatto interculturale fra Paesi di provenienza e Paesi di accoglienza.

OBIETTIVI GENERALI

Ispirati dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che, all'art. 24 comma 3, recita "*Gli Stati parti adottano ogni misura efficace atta ad abolire le pratiche tradizionali pregiudizievoli per la salute dei minori*", lo staff del Programma Promozione della Salute³ ha promosso la realizzazione di un progetto di comunicazione sociale che si pone, come obiettivo generale, quello di tutelare il diritto di tutti i bambini ad essere protetti da qualsiasi forma di violenza, fisica o psicologica che sia e di tutelare la salute delle bambine e delle donne. La finalità generale di questo pro-

² *Il cambiamento della rappresentazione sociale si sostanzia in un cambiamento, da parte della donna e del gruppo di appartenenza, della visione della pratica e del ruolo femminile all'interno della comunità, verso una concezione più ampia della donna rispetto ai suoi doveri sociali. Nel caso specifico il cambiamento consiste nell'elaborare una visione originale della propria femminilità rispetto alla tradizione del proprio gruppo di appartenenza. Il contatto con contesti differenti può determinare questo cambiamento. La donna raggiunge così un senso di empowerment, ovvero di potere sulle proprie scelte e convinzioni, che la porta a cambiare autonomamente, o in relazione al supporto del gruppo sociale di riferimento, la propria visione, ed alla costruzione di una nuova identità culturale.*

³ *La promozione della salute, che rimanda ad un'idea di stimolo delle risorse e di aiuto nell'emancipazione della soggettività, spinge i sanitari a cercare le condizioni più adatte per consentire agli utenti, non solo di superare positivamente i momenti di malattia, ma anche di prepararli ad affrontare situazioni future. In questo processo la ricerca della simmetria nella relazione con il paziente, e il suo coinvolgimento nei processi decisionali - empowerment for health - è un punto di riferimento che punta a rendere il cittadino, protagonista del proprio percorso di salute. Nella relazione empowerizzante infatti il cittadino ha la piena capacità di comprendere il quadro delle possibili alternative, può quindi assumere decisioni libere, responsabili e competenti che riguardano la propria salute e può acquisire comportamenti e stili di vita salutari.*

getto di comunicazione è di costruire un cambiamento della rappresentazione sociale che sta alla base della pratica delle MGF.

OBIETTIVI SPECIFICI

L'obiettivo generale del progetto viene perseguito attraverso una serie di obiettivi specifici, raggiungibili attraverso una campagna d'informazione e di promozione della salute finalizzata a:

- aumentare le conoscenze generali sulle MGF
- aumentare le conoscenze sui contesti di appartenenza delle donne infibulate
- aumentare le conoscenze sulle condizioni di svolgimento della pratica
- promuovere *l'empowerment for health*
- sostenere il processo di cambiamento della rappresentazione sociale legata alle MGF attraverso il coinvolgimento delle comunità migranti..

Il progetto vede tra le sue azioni principali la diffusione *capillare* del cortometraggio *Il coraggio di Milga*⁴, uno strumento diretto ed efficace, che dovrebbe consentire di raggiungere più facilmente anche gli strati più giovani della società

DESTINATARI TARGET

L'azione comunicativa è diretta a più gruppi target. L'interlocutore privilegiato è rappresentato dalla popolazione giovanile, autoctona ed immigrata, in quanto potenziale protagonista del cambiamento. Quei genitori del domani che vivono all'interno di una società multietnica che vuole affermare la ricchezza della diversità, che si aprono responsabilmente al dialogo e che, attraverso la conoscenza reciproca delle diverse realtà, dimostrano di essere capace di trattare questioni difficili, spinose e delicate come le MGF senza fossilizzarsi su posizioni chiuse e pregiudizievoli.

Altri destinatari target individuati sono:

- gruppi e comunità di appartenenza delle donne sottoposte in Patria a riti di circoncisione;
- personale sanitario ed educativo
- personale dell'istruzione pubblica
- mediatori linguistico-culturali
- ONG, ONLUS e Associazioni Culturali interessate al tema dell'integrazione e del confronto interculturale;
- Politici e rappresentanti delle Istituzioni

STRATEGIE INDIVIDUATE

Con il progetto *Il coraggio di Milga* il Meyer cerca di dare testimonianza di un'azienda ospedaliera che riconosce le problematiche legate all'assistenza agli immigrati, come una opportunità, utile per riflettere sul significato e sulle finalità che si attribuiscono all'assistenza stessa e sulle modalità e sugli strumenti che la struttura adotta per entrare in relazione con il cittadino. La testimonianza di un ospedale che vuol essere capace di accogliere e curare ma anche far crescere la cultura e la sensibilità della comunità di riferimento. Per raggiungere gli obiettivi preposti il Programma Promozione della Salute ha disegnato un percorso che definisce alcune linee strategiche che sono:

1. Rilevazione dei bisogni di comunicazione e analisi della letteratura
2. Progettazione e realizzazione del cortometraggio *Il coraggio di Milga* che tratta il tema specifico

⁴ prodotto dall'AOU Meyer in collaborazione con la Scuola di Cinema Immagina di Firenze. Il film riporta gli elementi chiave che sono alla base della rappresentazione sociale della MGF all'interno delle comunità di riferimento che praticano il rito e che vengono a contatto con un contesto di accoglienza nuovo ed estraneo.

3. Pianificazione di una campagna di informazione fondata sulla promozione del filmato agita in primis nelle scuole e poi presso Enti, Organizzazioni ed Istituzioni (sanitarie, sociali, della amministrazione pubblica, ecc.) e distribuzione gratuita del DVD.

4. Valutazione dei risultati a breve, a medio termine e a lungo termine.

La *docufiction* mira a trasmettere un messaggio duplice: se da un lato si fonda su studi e ricerche scientifiche, su dichiarazioni internazionali e su studi socio-antropologici aventi ad oggetto il significato della pratica e i suoi effetti sulla salute della donna, dall'altro rappresenta il risultato di un lavoro artistico, mirante a dar luce agli aspetti umani della vita di una donna sottoposta al rito, non secondari rispetto a quelli puramente scientifici, che gioca la sua efficacia comunicativa sul piano delle emozioni che riesce a suscitare.

La proiezione del corto potrà costituire l'occasione utile per organizzare eventi, incontri e seminari finalizzati ad approfondire e dibattere sul tema allo scopo di sensibilizzare i giovani e l'opinione pubblica su una problematica che necessita ancora di adeguate campagne di informazione.

SCELTA DEI CONTENUTI

Data la complessità del tema preso in esame e l'eterogeneità dei possibili destinatari, si è optato per l'utilizzo di contenuti che non siano a carattere prettamente clinico. La scelta dei contenuti è avvenuta tramite un confronto tra il responsabile del progetto ed i componenti dell'équipe del Programma Promozione della Salute che si prefiggevano di disegnare un percorso di integrazione e di cambiamento delle rappresentazioni sociali che fosse in linea con le problematiche incontrate anche dagli operatori sanitari dell'Ospedale Meyer. Il soggetto e la successiva sceneggiatura del film sono state liberamente ispirate dal libro "Ferite per sempre" di Lucrezia Catania e Abdulcadir Omar Husen (Ed. Derive Approdi 2005) ed alla vita di Waris Dirie (da *Storia di una donna* Ed. Garzanti 2000). Attraverso la narrazione di una storia, quella di Milga, ambientata in un'Africa generica, che tratta la pratica della MGF in maniera *non contestualizzata*, si è potuto mettere in scena il processo di cambiamento e l'evoluzione della modalità che la protagonista aveva di intendere se stessa e i valori della comunità di riferimento. Questo soprattutto in corrispondenza di un contesto di migrazione che ha stimolato un processo di autocritica e di cambiamento.

AZIONI E TEMPI

Le azioni fondamentali della campagna riguardano la distribuzione del film nei diversi contesti regionali, nazionale ed internazionale (Enti, Organizzazioni, Associazioni ed Istituzioni: scolastiche, sanitarie, culturali, della amministrazione pubblica, ecc.) ed in particolari ambiti professionali (Mediazione, Sanità, ecc.) dove il filmato potrebbe costituire un'utile integrazione ai programmi di formazione continua.

Il film è stato presentato per la prima volta agli attori ed alle Società, Enti ed Istituzioni che erano state coinvolte (LA F.lli Lazzi S.p.A., Ente San Rossore, Montedomini, Careggi, Fondazione Meyer) il 6 Ottobre 2008 a Firenze, presso la Scuola di Cinema Immagina. La diffusione del film è iniziata a Milano, con la presentazione del trailer, in occasione della XII Conferenza Nazionale HPH che si è svolta nei giorni 16-18 Ottobre 2008. Il film è stato presentato anche durante i lavori del 3° Laboratorio formativo-progettuale *interReti* HPH Toscana, Liguria, Valle d'Aosta e d'Emilia Romagna che si è tenuto a Reggio Emilia nei giorni 29-30 Gennaio 2009. Il corto ha destato subito molto interesse per cui, già in quell'occasione, si sono programmati i primi incontri/proiezioni per il 2009 (Bologna, Ferrara, Imperia, Valle d'Aosta, Lombardia). Il video è stato presentato anche ad Ancona, il 6 Febbraio 2009 in occasione della giornata internazionale dedicata alla lotta contro le MGF, durante il convegno "Mai più violate" a cura della Associazione Culturale "Africa". Scopo della proiezione: ricevere un primo feed back da parte di soggetti e comunità straniere presenti nel nostro territorio extraregionale, che in alcuni casi, nei paesi di origine, attuano ancora il rito. u.s. Il

film verrà presentato in anteprima ufficiale, il 13 Marzo 2009 presso l'AOU Meyer di Firenze. La proiezione del film sarà seguita da un incontro-confronto/dibattito sul tema delle MGF/circoncisioni femminili, affrontato da vari punti di vista: Intercultura, Diritti di salute dei bambini, Cooperazione Internazionale, Ricerca, Formazione, Istruzione, Politiche Sociali, Pari Opportunità, Promozione della Salute. Sono stati invitati a partecipare alla tavola rotonda i rappresentanti di organizzazioni quali l'OMS e l'Unicef Innocenti Research Centre, direttamente coinvolti nella difesa dei diritti umani, oltre a Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Firenze (alle quali è stato chiesto il patrocinio della giornata), Programma Promozione della Salute, Direzione AOU Meyer, Centro di Riferimento Regionale Cura e prevenzione delle MGF - AOU Careggi, Ambasciata Costa d'Avorio, Ambasciata Colombia, Consolato Senegal, ONG Ucodep, Scuola Cinema Immagina di Firenze. Durante la manifestazione, a tutti i presenti, sarà distribuita una copia omaggio del video. La prima presentazione a livello internazionale si terrà in occasione della 17° Conferenza Internazionale on Health Promoting Hospitals and Health Services (HPH) a Hersonissos, Creta (Greece), dal 6 all'8 maggio 2009.

L'ultima fase del percorso prevede la messa in rete del video, con la pubblicazione dello stesso su siti controllati quali quelli della Rete HPH Toscana, dell'Ospedale Pediatrico Meyer, del Collaborating Centre WHO-CC, dell'AOPI (Associazione Italiana Ospedali Pediatrici) e di altre istituzioni di livello nazionale ed internazionale.

STRUMENTI E MEZZI

Lo strumento principale del progetto di comunicazione è il cortometraggio *Il coraggio di Milga* della durata di 16 minuti, fruibile nella versione in italiano e nelle versioni sottotitolate in lingua inglese e francese, la cui visione nel territorio nazionale e, in taluni casi anche internazionale, è promossa direttamente dal Programma Promozione della salute dell'AOU Meyer. Durante ogni evento il film viene distribuito gratuitamente a tutti i partecipanti, in una confezione ad hoc che contiene un DVD ed un booklet di 16 pagine che riporta la sinossi del film, l'elenco delle persone e dei soggetti che hanno contribuito alla realizzazione del cortometraggio, ed una breve trattazione scientifica della pratica.

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Metodologia di lavoro

Il progetto riguarda la realizzazione di un cortometraggio sul tema delle MGF accompagnato da un booklet che riporta una breve trattazione scientifica sul tema specifico, e la sua diffusione nel contesto organizzativo e sociale.

Partendo dal presupposto che *“la promozione della salute implica la capacità dei sistemi socio-sanitari, di attivare rapporti con la comunità (scuole, enti, associazioni, ecc.) per definire interventi che, muovendo dall'assunto che salute non è semplicemente sinonimo di assenza di malattia, non siano limitati al settore della cura e che siano incentrati sull'empowerment”* il Programma Promozione della Salute dell'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze, attivando una collaborazione con la Scuola di Cinema Immagina di Firenze (studenti II° anno corso di regia) ha realizzato un cortometraggio dal titolo *Il coraggio di Milga*.

Materiali predisposti

- *Ferite per sempre* di Lucrezia Catania e Omar Abdulcadir (Ed. Derive Approdi 2005)
- *Storia di una donna - La vita di Waris Dirie* - Ed. Garzanti 2000
- presentazione (slides) dei concetti di *empowerment for health* e di *rappresentazione sociale* per gli studenti della Scuola Immagina onde approfondire i concetti necessari per la stesura della sceneggiatura;

- autobus storico della F.lli Lazzi S.p.A. ITT
- attrezzature per le riprese della Scuola di Cinema Immagina;
- costumi e oggettistica reperiti tra i componenti del gruppo di lavoro, gli attori e le loro famiglie.

Fasi di realizzazione

Il lavoro di progettazione e di realizzazione del cortometraggio ha visto numerose fasi di lavoro che sono iniziate nel Settembre 2007 e che sono di seguito elencate:

1. Rilevazione dei bisogni di comunicazione
2. Analisi della letteratura
3. Definizione e presentazione del progetto⁵ di massima
4. Costituzione del gruppo di lavoro interno del Programma Promozione della Salute
5. Definizione del soggetto e dei concetti fondamentali - *rappresentazioni sociali ed empowerment for health* - alla base del cortometraggio
6. Coinvolgimento del Centro di Riferimento regionale per la cura e la prevenzione delle MGF (AOU Careggi Firenze)
7. Coinvolgimento della Scuola di Cinema Immagina di Firenze
8. Formazione diretta agli studenti della scuola Immagina sulla pratica delle MGF e sui concetti di rappresentazione sociale e di empowerment for health
9. Definizione dei ruoli dei componenti del gruppo di lavoro *PPS – Scuola Immagina*
10. Analisi della cinematografia sul tema
11. Stesura della sceneggiatura, lettura e rielaborazione congiunta
12. Individuazione delle locations (Toscana);
 1. Attivazione delle collaborazioni e/o partnership con altri enti ed imprese
 2. Casting
 3. Reperimento costumi e materiali per le scenografie
 4. Pianificazione riprese (story-board)
 5. Riprese cinematografiche
 6. Montaggio e colonna sonora
 7. Produzione di un trailer
 8. Ricerca di sponsor (risorse necessarie per la stampa delle copie)
 9. Post-produzione e collaudo (proiezione dedicata al gruppo di lavoro ed alla produzione)
 10. Invio del DVD alle Organizzazioni Internazionali di riferimento (OMS ed Unicef) che hanno dato la loro approvazione
 11. Anteprima diretta agli attori ed alle Società, Enti ed Istituzioni coinvolte (F.lli Lazzi S.p.A., Tenuta San Rossore, Montedomini, Careggi, Fondazione Meyer)
 12. Progettazione e realizzazione del booklet di accompagnamento del DVD
 13. Gara per la stampa delle prime 500 copie del DVD
 14. Preparazione anteprime non ufficiali (Ott. 2008 – Feb. 2009)
 15. Organizzazione e presentazione ufficiale del corto patrocinata dalle Istituzioni del territorio (Regione, Provincia e Comune) e disseminazione (marzo 2009 e seguenti)

Aspetti innovativi da segnalare

A nostro avviso l'aspetto maggiormente innovativo del progetto risiede nel fatto che questo è stato ideato e promosso da un'azienda ospedaliera che vuole affrontare le sfide sanitarie e sociali utilizzando appropriati mezzi di comunicazione e coinvolgendo attivamente le comunità interessate.

⁵ *realizzazione di un cortometraggio sul tema dell'intercultura e dell'integrazione*

L'altro aspetto originale riguarda la scelta dei contenuti ed il taglio che si è voluto dare all'azione comunicativa, incentrata sul concetto di rappresentazione sociale e del suo cambiamento, e sul concetto di empowerment, trasposti con le immagini e nella storia raccontata nel cortometraggio. Concetti che inusitatamente hanno esteso l'ambito scientifico della sociologia e della promozione della salute di cui fanno parte, entrando nel campo artistico della cinematografia. Il progetto infatti è riuscito ad unire i differenti *saperi* di diverse discipline accomunate dalla medesima finalità, volta all'approfondimento - senza volontà di giudizio - di una tematica rilevante per il nostro contesto e per quello europeo in generale. Questa forma di espressione, a nostro avviso, potrà permettere una diversa e più efficace diffusione ed elaborazione del messaggio sociale. Altro aspetto positivo la motivazione della compartecipazione al progetto delle diverse comunità che, condividendo la lettura che abbiamo dato del fenomeno e dei suoi effetti, ha dato la sua piena approvazione del risultato finale del film. Infine la pianificazione reticolare che ha visto il coinvolgimento di più settori (sanitario, sociale, artistico, politico, ecc. ai vari livelli (amministrativo, progettuale, ecc.).

RISULTATI E VALUTAZIONE

Risultati attesi

- Ottenere l'approvazione del *docufiction* in termini di qualità delle immagini, dei contenuti e dell'efficacia comunicativa, da parte delle comunità di riferimento, dagli esperti del settore, dalle Istituzioni coinvolte e dalle Organizzazioni internazionali che da sempre si battono su questi temi.
- Diffondere la conoscenza sull'oggetto del cortometraggio ed attivare il dibattito senza fossilizzarsi su posizioni pregiudizievoli e chiuse al dialogo;
- Rendere i concetti scientifici descritti sopra (rappresentazioni sociali ed empowerment) maggiormente fruibili da parte dei diversi gruppi target e dalla collettività.

Strumenti e metodologie di valutazione di out-put e di out-come

La valutazione dei risultati è basata sulla risposta che la campagna di comunicazione sarà capace di ottenere in termini di interesse suscitato, partecipazione, condivisione della scelta dei contenuti, qualità delle immagini, efficacia comunicativa, da parte di:

- contesto organizzativo
- Istituzioni direttamente coinvolte
- comunità di riferimento (di accoglienza e di appartenenza)
- Organizzazioni Internazionali che si occupano di diritti umani
- gruppi target
- esperti del settore

oltretutto dalla rilevanza dei patrocini ottenuti e dalle recensioni da parte degli organi di stampa e dei altri mass media.

RISORSE

Costo complessivo del progetto

Il progetto è stato approvato *a costo zero*; in conseguenza di ciò, per molti mesi, le attività del progetto sono state effettuate, dal personale interno, a titolo volontaristico, fuori dell'orario di lavoro.

Tutte le collaborazioni, di seguito elencate:

- degli studenti della Scuola di Cinema Immagina
- degli attori, adulti e bambini, tutti non professionisti né aspiranti tali, che ci hanno dedicato tempo ed energie;
- della S.p.A. F.lli LAZZI - CTT che ha fornito l'autobus storico e ha messo a disposizione un autista per tutto il tempo necessario alle riprese;

- dell'Ente Regionale Parco San Rossore (PI) che ha aperto le porte della tenuta e supportato la realizzazione del cortometraggio mettendo a disposizione il Comandante del parco;
- della famiglia Tempestini che ha permesso di girare nelle sue proprietà nel parco della Calvana sono state prestate tutte a titolo gratuito.

Il cortometraggio è stato realizzato grazie al contributo diretto e volontario del gruppo di lavoro PPS - Scuola Immagina (carburanti, noleggi, spostamenti, telefonate, catering, cancelleria, ecc.), del Programma Promozione della Salute e della Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Meyer. Per la realizzazione dell'intero progetto (escluse le duplicazioni dei DVD resi in omaggio) sono stati spesi in totale 1600 Euro (iva inclusa) dei quali 400 direttamente dal PPS e 1200 da parte della Fondazione Meyer.

Fonti di finanziamento

Collaborazioni a titolo gratuito, autofinanziamenti e Fondazione Meyer.

Risorse umane e professionali interne⁶ all'Ente impegnate:

Anna Zappulla, psicologo, Responsabile del progetto; **Ilaria Simonelli**, politologa e sociologa; **Valentina Beni** psicologo; **Giussani Silvia Alessandra**, laureanda Scienze Politiche; **Nicola Sereeni**, psicologo; **Federica Monti**, sociologo; **Chiara Forconi**, psicologo; **Fabrizio Simonelli**, Direttore del Programma Promozione della Salute, impegnati nella realizzazione dell'intero progetto di comunicazione sociale.

Risorse umane e professionali esterne all'Ente:

Tutte quelle elencate qui di seguito, non comprese nell'elenco precedente (in neretto), e che si sono impegnate nella realizzazione del cortometraggio

Inquadramento teorico e progettuale	<i>A. Zappulla</i>
Soggetto	<i>A. Zappulla, I. Simonelli, V. Beni</i>
Regia	Costanza Nocentini Mungai, Susy Infantino
Sceneggiatura	Claudio Manieri
Direttori alla fotografia	Cristian De Giglio, Iko Calieri
Assistenti alla fotografia	S. Infantino, Marco Materassi
Montaggio	Giulio Mori
Supervisione montaggio	S. Infantino, C. Nocentini, C. Manieri
Scenografia	S. Infantino, C. Nocentini
Assistenti di scena	Lynnette Nocentini, Elisabetta Lippi, Alessandra Moschetta, Matteo Gori
Operatore	M. Materassi
Aiuto operatore	I. Calieri, C. De Giglio, Riccardo Gardin
Steady cam	M. Materassi
Aiuto regia	I. Calieri, C. De Giglio, G. Mori, C. Manieri, R. Gardin, Gianluca Cinelli, Nicola Marra
Assistente alla regia	Nicola Baldini
Musiche:	G. Mori
Fonico:	R. Gardin

⁶ *Personale dipendente, personale a contratto, collaboratori, tirocinanti, volontari*

Direttore di produzione	<i>A. Zappulla</i>
Assistenti di produzione	<i>V. Beni, I. Simonelli</i>
Segreteria di produzione	<i>C. Nocentini, S. Infantino</i>
Direttore artistico	Giuseppe Ferlito
<i>Attori ed interpreti</i>	
Voce-off	Valerie Mastrangelo
Madre di Milga	Pelagie Gnamien
Milga adolescente	Yuanita Tiehi
Donna anziana	Viviane Tiehi
Milga adulta	Maria Bazzani
Obasi	Hoka N'Guessan
Milga bambina	Joika Isabel Ekani
Donna malata	Fiorella Betti
Padre di Milga	Koukou Caliate Seraphin Betti
Uomo anziano	Mel Akpa
Bambine	Denise Monetti, Myriam Bernadette Ekani, Tessie Tiehi
Bambini	Welhngbi N'Guessan il presidente, Alexandre Ekani Joseph Irvynn Ekani, Sahnian N'Guessan, Steve Landry Somfah Bwetaha, Thomas Monetti, Vyha N'Guessan
Donne	Asha Mohamed Osman, Chantal Nyemeck, Patricia Ngo Ndjock Lingock
Comparsa	Paolo Moroni, A. Zappulla
Ufficio stampa Immagina	Sandra Patara, Eleonora Rossi
Casting	C. Nocentini Mungai Mao Kevin Miakouang Notsa, Patrizia Landi, Felix N'Dri, Pelagie Gnamien, Chantal Nyemeck
Costumi:	C. Nocentini, P. Gnamien, V. Tiehi, C. Nyemeck, Patricia Ngo Ndjock Lingock
Attrezzisti	<i>A. Zappulla, S. Infantino, C. Nocentini, P. Gnamien</i>
Trucco	<i>A. Moschetta</i>
Traduzione e sottotitoli	Paula Gori, Brigitte Mael, L. Nocentini
Doppiaggio	Giuseppe Ferlito
Post – produzione	Emilio Carlo Sonia per Kangaroo film
Consulenza post produzione	Aisha Muller, S. Infantino
Grafica e design	Eleonora Rossi, S. Infantino, A. Zappulla
Catering	Andrea Micheletti, L. Nocentini, M Gori, C. Nocentini Mungai
Valerio Doddoli, Silvio Bensi, Anna Maria Cassai, Lorenzo Ciufini di F.lli LAZZI S.p.A. CTT	
Antonino Zampaglione, Riccardo Gambogi - Ente Regionale Parco San Rossore Massaciuccoli	
Gianni per location Bellosguardo (Firenze)	
Roberto Tempestini del parco della Calvana (Prato - Calenzano)	
Filippo Vannoni, Anna Maria De Rosa, Beppe Pirrone di Montedomini - Azienda pubblica di servizi alla persona	
Gianluca Barone, Letizia Scarfiello de "I falconieri del Re"	
<i>F. Monti, C. Forconi, N. Sereni, Carlo Massaini,</i> per l'organizzazione.	

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Positività e criticità

Molti gli aspetti positivi da segnalare.

- In primo luogo le collaborazioni, tutte fortemente motivate e a titolo gratuito, degli studenti della Scuola di Cinema Immagina, degli attori non professionisti, adulti e bambini, della S.p.A. F.lli LAZZI - CTT, dell'Ente Regionale Parco San Rossore, della proprietà Tempestini del parco della Calvana, grazie alle quali si è potuto realizzare il progetto
- La collaborazione degli enti: Azienda pubblica di servizi alla persona di Montedomini (FI), AOU Careggi (FI)
- L'autorizzazione degli autori del libro *Ferite per sempre* L. Catania e O. Abdulcadir
- Il feed back positivo ricevuto da importanti organizzazioni internazionali come l'Unicef e l'OMS.
- La compartecipazione al progetto delle diverse comunità che, condividendo la lettura che abbiamo dato del fenomeno e dei suoi effetti, ha dato la piena approvazione, prima alla sceneggiatura e poi al risultato finale del film.

Altri aspetti positivi del progetto sono stati:

- l'aver puntato su un linguaggio di tipo emozionale come quello della *docufiction*, e non aver fatto ricorso solo ad una strategia razionale; questo ha reso il nostro lavoro versatile e pronto ad essere utilizzato su più livelli, da quello informativo e di sensibilizzazione, al formativo-professionale, a quello comunitario.
- L'accostamento di linguaggi diversi, in particolare quello scientifico e quello teorico-sociale.
- Il poter sperimentare concretamente la trasposizione di concetti scientifici nelle immagini e nella storia raccontata nel cortometraggio.
- L'utilizzo del linguaggio filmico per affrontare la tematica della circoncisione femminile sotto l'aspetto del monitoraggio della pratica a livello globale (tipologia, epidemiologia, ecc.) per avere una quadro di riferimento che permettesse di conoscere gli effetti della pratica sulla salute della donna.
- La possibilità di approfondire la teoria delle rappresentazioni sociali di Moscovici per comprendere la costruzione sociale del ruolo femminile nella comunità di riferimento.
- La pianificazione reticolare e multidisciplinare che ha visto il coinvolgimento di più settori (sanitario, sociale, artistico, politico, ecc.) ai vari livelli (amministrativo, progettuale, ecc.).

Gli aspetti critici sono stati:

- la mancanza di un budget a sostegno delle spese
- la scarsa coesione interna ai gruppi di lavoro
- pressioni orientate ad ottenere maggiore visibilità personale

Successive fasi del progetto previste

Il coinvolgimento di Enti ed Istituzioni presenti sul territorio nazionale che, numerose, fin da subito si sono dichiarate disponibili ad organizzare seminari, incontri a tema, ecc., a finanziare le ristampe del dvd ed a diffonderle attraverso i canali sopra citati.

Il coinvolgimento di Enti ed Istituzioni presenti sul territorio internazionale.

La diffusione attraverso il web per soggetti stranieri e attraverso organizzazioni internazionali quali World Health Organization (OMS), Unicef e simili, attraverso le ONG e le Conferenze scientifiche e divulgative.